

Data Stampa: 0006901

Data Stampa: 0006901

Zanetti candidato  
sempre più forte

I saggi al lavoro per la selezione del prossimo presidente. Per la «Piccola» il nome di Sartirani. a pagina 2

L'economia | Protagonisti e temi

## LE NOMINE

Il dopo-Ricuperati, ultimi colloqui per individuare il presidente  
Per il Comitato Piccola Industria in lizza l'ex assessore SartiraniConfindustria, Zanetti in pole  
La nuova squadra entro aprile

## L'esperienza

A Zanetti, 61 anni, viene riconosciuto il plus di svariati incarichi a livello nazionale

È traslando lo storico motto di Enrico Cuccia «le azioni non si contano, si pesano», che si può leggere in filigrana uno dei leit motiv della corsa alla presidenza di Confindustria Bergamo, per il dopo Ricuperati. Nessun riferimento borsistico, piuttosto al peso del fatturato dell'azienda di riferimento del candidato. Perché, sottolinea qualcuno anche solo riferendosi ai «cugini» bresciani, quando in certe occasioni ci si siede con i «re del tondino» si guarda anche ai bilanci e alla realtà che ci stanno dietro.

In questa cornice, con la necessità di tornare a parlare di manifattura pur con un occhio di riguardo ai temi sociali, si innesterebbe la profiltratura del futuro numero uno degli industriali in un momento in cui si sta per concludere la fase di consultazione dei tre ex presidenti, Ercole Galizzi, Stefano Scaglia e Carlo Mazzoleni (quest'ultimo, molto apprezzato per il suo spirito di servizio alla causa dell'associazione, dopo le vicende, per lui non facili, della Camera di Commercio). Gli ultimi colloqui esplorativi con gli associati sono in calendario per il 3 marzo, con i tre «saggi» che tireranno le somme, per procedere nell'iter delle nomine.

Nel giro di due settimane, riferiranno al consiglio l'esito delle consultazioni, dopo di che sarà il consiglio, in una successiva seduta, a votare per il presidente che, una volta individuato, sarà tenuto a presentare a stretto giro, e cioè entro i primi di aprile, programma e squadra. Tutto molto rapido, insomma.

## Una figura su tutte

Ad oggi, il nome forte che, qualche pronostico sostiene, potrà contare su una maggioranza bulgara, resta quello di Matteo Zanetti a capo dell'omonima industria casearia di famiglia, il cui fatturato — giusto per restare in tema — si aggira intorno agli 800 milioni di euro. Non solo, ma su più fronti a Zanetti jr, 61 anni, viene riconosciuta esperienza (sia industriale sia confindustriale) con il plus di svariati incarichi romani, tra cui quello di special advisor per la gestione dei fondi del Pnrr conferitogli dalla presidenza di Emanuele Orsini, il numero uno nazionale (che per lui ha speso elogi anche nell'ultima assemblea bergamasca).

Sullo sfondo (molto lungo) restano altri nomi: quello di Gianluigi Viscardi, indubbiamente compiaciuto della stima che lo circonda (e che si è toccata con mano in occasione del recente evento Intelimech), quello di Monica Santini dell'omonimo maglificio sportivo, industriale volitiva e propositiva, e quello di

Giovanni Fassi, già oggi vice nella giunta di Ricuperati, che, ad ogni accenno di una sua possibile corsa alla prima poltrona, si schermisce dietro una risata. È venuta meno, invece, la autocandidatura di Massimo Trapletti, industriale nell'ambito del vending, con Bianchi Industry, uno dei marchi leader nella produzione di distributori automatici e di macchine professionali da caffè. La sua corsa si sarebbe incagliata in un'altra presidenza, quella che dal 2018 Trapletti ricopre in Confida, Associazione italiana distribuzione automatica. È la più importante associazione a livello europeo del vending (settore che occupa oltre 30 mila persone), ma che, aderendo a Confcommercio, non fa dunque parte della grande famiglia confindustriale.

## Non così piccoli

Molto più ravvicinata rispetto alla consorella maggiore, è la scadenza che rinnoverà alla fine di marzo il vertice del Comitato Piccola Industria. Che poi tanto piccola non è, se si pensa che l'80% del tessuto



produttivo del territorio è fatto da realtà in cui l'eccellenza e l'innovazione sono spesso inversamente proporzionali ai fatturati. Qui il nome più accreditato per il dopo Panzeri (una presidenza, la sua, che ha messo al centro una cultura nuova nell'approccio e nella gestione dell'ambiente) era quello di un'altra rappresentante del settore chimico, Mariella Giannattasio, cfo e ceo di Iterchimica di Suisio. Il suo passo indietro, arrivato molto sotto data, ha scompigliato le carte di una corsa che, ad oggi, si è ridotta a tre. In lizza, ma in posizione sembrerebbe defilata, c'è Marco Bellini della Bellini spa di Zanica, mentre la pole position è appan-

naggio di Claudia Sartirani, ex assessore alla Cultura nella giunta Tentorio, ceo di Peo Comunicazione, già membro del consiglio direttivo della Piccola e coordinatrice nazionale del Pmi Day. Infine dovrebbe essere della partita (anche in questo caso in mano a tre saggi, ancora al lavoro, Gianluigi Viscardi, Luigi Pasinetti e Diego Lussana) Matteo Assolari. Quest'ultimo (c'è chi già vede un «doppio Matteo» alla guida del rinnovamento industriale) è entrato recentemente a far parte della squadra di presidenza nazionale Piccola Industria, votato dal consiglio centrale dell'organizzazione. Assolari, amministratore delegato di

Cava dell'Isola, riveste l'incarico di consigliere con delega alla Business continuity, ambito in cui rientra un tema cruciale per le aziende: la capacità di un'organizzazione di elaborare piani strategici per mantenere le funzioni essenziali attive o ripristinarle rapidamente dopo interruzioni derivanti sia da disastri naturali sia da eventi come guasti e attacchi informatici.

La data cerchiata di rosso per il rinnovo è quella del 30 marzo, ma già il 19 la Piccola Industria bergamasca si ritroverà per il consiglio itinerante del board nazionale, presieduto da Fausto Bianchi, che sbarcherà per la prima volta in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I papabili**

In alto, da sinistra in senso orario: Matteo Zanetti, Monica Santini, Gianluigi Viscardi e, per la Piccola, Marco Bellini, Matteo Assolari e Claudia Sartirani

**La scheda**



● Giovanna Ricuperati (nella foto) è stata eletta presidente di Confindustria (prima donna a ricoprire tale incarico) il 21 giugno 2022

● Il mandato è quadriennale. La procedura prevede che il successore sia individuato dai tre ultimi presidenti attraverso una serie di consultazioni

● Ercole Galizzi, Stefano Scaglia e Carlo Mazzoleni hanno in programma gli ultimi colloqui il 3 marzo

● Nel giro di due settimane, riferiranno al consiglio, che voterà il nuovo presidente

